

RASSEGNA STAMPA
del
18/09/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-09-2012 al 18-09-2012

17-09-2012 Affari Italiani (Online) Il feedback delle Start up d'impresa The Hub e Qiris un vero successo	1
18-09-2012 L'Agenzia di Viaggi Rilancio delle zone terremotate con il Quadrilatero UNESCO	3
17-09-2012 Asca Terremoto: sms solidali, istituito comitato garanti per donazioni	5
17-09-2012 Blog studioFonzar Terremoto: la tua scuola è a rischio?	6
17-09-2012 Corriere Economia Assicurazioni Una polizza sopra il tetto	7
17-09-2012 Corriere Economia Aziende Quanto costa un passo falso sui social	8
17-09-2012 Dire L'allarme dei geologi: "Quasi 28mila scuole in aree a rischio sismico" "Molti istituti sono stati costruiti prima delle norme antisismiche"	9
17-09-2012 Emilianet Il 'perdono' e la solidarietà	10
17-09-2012 Fai Informazione.it Terremoto a nordest di Tokyo	11
18-09-2012 Fai Informazione.it Pakistan: inferno a Karachi. 300 morti in un incendio in una fabbrica tessile	12
17-09-2012 Il Fatto Quotidiano.it Terremoto, 40 indagati per i crolli dei capannoni	13
17-09-2012 Il Giornale della Protezione Civile Seragnoli, Grechi, Petrillo: ecco i garanti per le donazioni via sms	15
17-09-2012 GuidaViaggi.it Gnudi: un progetto a supporto del turismo nelle zone terremotate Il risultato della volontà congiunta di un tavolo di lavoro composto da tre regioni: Emilia Romagna, Lombardia e Ve	16
18-09-2012 Libertà «Viticoltura, sì agli aiuti per la grandine»	17
17-09-2012 Reggionline Italia Loves Emilia: le prime foto del palco al Campovolo lunedì 17 settembre 2012 10:55 Sta prendendo forma lo stage su cui si esibirà il prossimo 22 settembre a Reggio Emilia il	18
18-09-2012 Il Sole 24 Ore La casa dopo lo tsunami	20
17-09-2012 La Stampa (Savona) I successi di Vasco & c. per i terremotati emiliani::Proseguono le iniziat...	22

Il feedback delle Start up d'impresa The Hub e Qiris un vero successo

Il feedback delle Start up The Hub e Qiris "E' stato un successo" - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Il feedback delle Start up

The Hub e Qiris "E' stato un successo"

Lunedì, 17 settembre 2012 - 09:14:00

I giovani imprenditori che in fiera hanno occupato con le loro idee innovative il nuovo salone delle Start up e imprese creative credevano in questa operazione, ma sono piacevolmente sorpresi dal notevole interesse che ha suscitato anche nei non addetti ai lavori. Qiris (qualità innovazione ricerca istruzione sicurezza) è un'associazione che promuove la ricerca dell'innovazione sul territorio. Palma Nicolardi, responsabile dell'area sviluppo business, ha raccontato che sono stati loro a proporre al direttore della Fiera del Levante, Leonardo Volpicella, questo spazio. «Nello stesso contenitore abbiamo cercato di portare una serie di attività innovative. Successivamente abbiamo stretto una collaborazione con The Hub e, pur avendo a disposizione un nostro padiglione, abbiamo concordato insieme a loro di portare le nostre attività in questo luogo fisico, che verrà ufficialmente aperto il prossimo 1 ottobre».

The Hub è un luogo di co-working, significa che imprese e giovani professionisti possono fittare questi spazi e utilizzarli sia in maniera permanente sia temporanea per incontrarsi, organizzare convegni, avviare le loro attività. Qiris si è occupata di gestire via internet le candidature di coloro che hanno riempito tale sito. Hanno risposto in 180, ne hanno scartati pochissimi e ogni giorno hanno ruotato in 40. Riescono a fare networking tra di loro. Realtà affini hanno potuto incontrarsi e pensare a degli sviluppi in termini di business che potessero essere condivisi.

«Il feedback è positivo non solo da parte di chi è presente in questo padiglione. Imprenditori che hanno la loro attività avviata - ha continuato la Nicolardi - hanno potuto sviluppare nuove idee avvalendosi delle competenze di innovazione di questi giovani start up. Per esempio, alcuni di loro hanno proposto, ad una società che si occupa di sviluppo, la progettazione di un'applicazione per I-phone per promuovere il proprio prodotto; l'ente che si occupa delle certificazioni di olio e vino pugliese ha affidato ad altri ragazzi il compito di sviluppare un sistema per identificare la bottiglia "made in Puglia".

È stata utile anche la visita di figure istituzionali rappresentative di vari ambiti. Grazie a questo contesto, l'assessore alla protezione civile ha appreso che esistono nuovi metodi per monitorare il territorio, l'assessore al welfare ha incontrato quei giovani che mettono in rete la loro professionalità lavorando per il sociale. Questo nuovo modo di fare business è necessario in un periodo di crisi. Il percorso iniziato è dunque positivo, ma bisogna andare oltre, continuando ad investire su questo fronte».

Francesco Antonacci, uno dei cinque co-founder di The Hub Bari, è entusiasta e ammette che, anche se già esistente, l'evento fieristico ha avuto per loro un "effetto megafono". «Ci ha aiutato a far arrivare il messaggio di The Hub a quei target che non avremmo mai raggiunto. Il risultato è estremamente positivo, la community è cresciuta, arrivando a più di duemila persone, e abbiamo già firmato le prime membership di settori variegati, da architetti a designer, da informatici a ingegneri e consulenti del lavoro».

Nicholas Caporusso di Qiris rafforza le percezioni avute dai suoi colleghi. «Come prima volta, l'esperienza all'interno del salone delle start up e imprese creative è stato un grande successo. Le persone si fermano incuriosite e chiedono informazioni. Anche gente comune all'esterno ci ha detto che la fiera è rappresentata da questo salone e dalla ventata di innovatività che ha portato. L'altro giorno ci è stato un evento di clothing swap che ha raccolto oltre 500 persone, è stata organizzata una cena al buio che ha fatto quasi il pienone. Sono segnali di un territorio che sta cambiando verso modelli più sostenibili e possibili».

Il feedback delle Start up d'impresa The Hub e Qiris un vero successo

Notizie correlate FdL - Start up e imprese creative, le finestre sul futuro

Rilancio delle zone terremotate con il Quadrilatero UNESCO

L'Agenzia di Viaggi |

Agenzia di Viaggi, L'

"Rilancio delle zone terremotate con il Quadrilatero UNESCO"

Data: **18/09/2012**

Indietro

Rilancio delle zone terremotate
con il Quadrilatero UNESCO

ITALIA

18-09-2012 NUMERO: Giornale Online Il ministro per gli Affari regionali, il Turismo e lo Sport, Piero Gnudi, ha presentato a Bologna la campagna 'RiPartiamo Insieme...', un progetto per contribuire al rafforzamento del turismo nelle zone interessate dal terremoto dello scorso maggio, nello specifico le aree delle Province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna, Mantova, Rovigo e Delta del Po.

Il progetto, il cui incarico è stato affidato dal ministro alla Struttura di missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia, è il risultato della volontà congiunta di un tavolo di lavoro composto, al momento, da Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Le Regioni hanno - sin dai giorni immediatamente successivi al terremoto - condiviso l'obiettivo e unito le loro risorse per dare ampio sostegno al territorio, incentivando il turismo sia nazionale che internazionale, con particolare attenzione agli arrivi da Gran Bretagna, Germania e Russia.

La campagna è finalizzata a valorizzare gli aspetti peculiari e le eccellenze di questo ampio territorio - cultura, arte, enogastronomia, natura - che costituiscono una straordinaria risorsa sulla quale far leva per intercettare una quota consistente di viaggiatori italiani, dei Paesi esteri che tradizionalmente privilegiano l'Italia come destinazione e delle nazioni emergenti.

Il Quadrilatero dell'UNESCO

Il cuore della campagna intende valorizzare le peculiarità dei territori e quindi le realtà classificate dall'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Da questi presupposti nasce il progetto "Quadrilatero dell'UNESCO", una proposta di itinerario integrato, facilmente fruibile e ideale per condividere suggestioni ed esperienze uniche grazie ai luoghi ricchi di storia, cultura, arte, bellezze naturali e tradizioni enogastronomiche irripetibili. L'iniziativa, inoltre, è volta a sottolineare l'elevata qualità di sempre dei servizi offerti nell'area.

«Il progetto Quadrilatero dell'UNESCO - commenta il ministro Gnudi - nasce dalla collaborazione avviata con le Regioni subito dopo il terremoto per contrastare possibili effetti negativi sul turismo. I numeri della stagione estiva ci dicono che la crisi economica ha condizionato le dinamiche del segmento domestico, provocando una flessione significativa, parzialmente contrastata dalla tenuta delle presenze internazionali, un trend che continua a caratterizzare il settore da alcuni anni».

«Per cogliere tutte le grandi e reali opportunità di sviluppo rappresentate dall'industria delle vacanze, abbiamo bisogno di cambiare passo e il metodo adottato per questo progetto è - a mio avviso - quello vincente: un'azione di sistema tra Governo, Regioni e operatori, in grado di presentare in modo coordinato e omogeneo il prodotto Italia. È quello che stiamo facendo con il Piano Strategico per il Turismo - conclude Gnudi - che punta a creare le condizioni per valorizzare l'offerta unica del nostro Paese, con il contributo di tutti gli attori del sistema».

La campagna prevede tra l'altro educational tour per condurre i giornalisti inglesi, russi, tedeschi e italiani a toccar con mano le attrattive e i servizi offerti ai turisti. Focus, in particolare, sull'enogastronomia, la cultura, l'Italian Lifestyle, il

Rilancio delle zone terremotate con il Quadrilatero UNESCO

cicloturismo, i percorsi in barca alla scoperta del Delta del Po e delle città di Bologna, Ferrara, Mantova. E ancora, l'utilizzo di testimonial dal mondo dei viaggi e attività di media relation per supportare i molteplici eventi sul territorio, la realizzazione di un sito web dedicato al Quadrilatero (www.quadrilaterounesco.com) e la predisposizione di pacchetti turistici promozionali dedicati a queste zone che le Regioni stanno sviluppando in collaborazione con le realtà e le strutture turistiche locali. I pacchetti saranno disponibili online su quadrilaterounesco.com.

www.governo.it

Terremoto: sms solidali, istituito comitato garanti per donazioni

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: sms solidali, istituito comitato garanti per donazioni"

Data: **17/09/2012**

Indietro

Terremoto: sms solidali, istituito comitato garanti per donazioni

14 Settembre 2012 - 17:20

(ASCA) - Roma, 14 set - Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha firmato ieri il decreto di nomina del Comitato dei Garanti, ossia l'organismo composto da tre membri - scelti d'intesa con Presidenti delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto - tra persone di "riconosciuta e indiscussa moralita' e indipendenza, istituito da un'apposita ordinanza di protezione civile" con l'obiettivo di "assicurare la supervisione alla gestione delle donazioni fatte dagli italiani all'indomani del terremoto dello scorso maggio". Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile.

A garantire l'efficace impiego e la supervisione sull'uso dei fondi raccolti sono stati chiamati rispettivamente Isabella Seragnoli, imprenditrice bolognese impegnata sul fronte della responsabilita' sociale d'impresa; Giuseppe Grechi, magistrato e componente del Comitato per la trasparenza degli appalti e la sicurezza dei cantieri della Regione Lombardia; Pier Luigi Petrillo, professore di Diritto pubblico comparato presso Unitelma - Sapienza Universita' di Roma. Il Comitato dovra' approvare gli interventi sulla base delle proposte d'impiego che verranno formulate dagli stessi Presidenti.

Attraverso il numero 45500, dal 29 maggio fino al 10 luglio scorsi, sono stati 'promessi' 15,1 milioni di euro (per i quali si attende la proposta congiunta di riparto che deve essere presentata dai Commissari, cosi' come i piani di impiego): di questi, gli importi relativi a sms inviati da telefonini con scheda prepagata sono gia' stati versati dagli operatori della telefonia fissa e mobile alla Banca d'Italia, e sono in corso di trasferimento sul bilancio del Dipartimento della Protezione Civile, mentre le offerte effettuate da utenze con contratto saranno rese disponibili mano a mano che le donazioni si concretizzeranno attraverso la riscossione in bolletta, senza alcun ricarico.

com-dab/

foto

audio

Terremoto: la tua scuola è a rischio?

| studioFonzar's Blog

Blog studioFonzar

"Terremoto: la tua scuola è a rischio?"

Data: **18/09/2012**

Indietro

studioFonzar's Blog

FONZARNEWS Online

« Buone prassi in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Conservazione dei documenti: quale formato usare? »

Terremoto: la tua scuola è a rischio?

Da: <http://daily.wired.it/>

Almeno la metà degli edifici è in zona sismica. Da oggi Wired inizia a pubblicare la mappa delle scuole che (non) sono state controllate. Le prime regioni sono Abruzzo e Umbria.

Questo articolo è stato pubblicato lunedì, 17 settembre 2012 alle 21:35 e classificato in Sicurezza&Salute. Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed RSS 2.0. Puoi inviare un commento, o fare un [trackback](#) dal tuo sito. [u'1](#)

*Assicurazioni Una polizza sopra il tetto***Corriere Economia**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

CORRIERE ECONOMIA - ECONOMIA

sezione: Prima data: 17/09/2012 - pag: 38

Assicurazioni Una polizza sopra il tetto

I contratti coprono una vasta tipologia di danni: da quelli causati da calamità naturali alla mancata erogazione di energia ai guasti. Spesa minima, ma occhio alle franchigie e ai limiti di risarcimento DI PAOLO GOLINUCCI

Un ombrello per proteggere gli investimenti nelle energie alternative. Con lo sviluppo della green economy sta piano piano crescendo anche il mercato delle polizze per gli impianti che utilizzano energia rinnovabile, sia per le aziende che per i privati cittadini. Queste assicurazioni garantiscono una serie di coperture e vengono acquistate da chi installa sul tetto della propria casa l'impianto fotovoltaico, in aggiunta alla tradizionale polizza per l'abitazione (che di norma non copre questi impianti). Il costo? È contenuto: i premi si possono pagare ogni anno o per l'intera durata di 20 anni del «Conto Energia», il provvedimento che disciplina gli incentivi per privati, imprese ed enti pubblici. La copertura Le polizze in genere appartengono alla categoria «all risk» (tutti i rischi) e tutelano i danni causati all'impianto da eventi di vario tipo. Molte polizze coprono anche le calamità naturali (come terremoto, frane, alluvioni), i danni diretti (come per esempio la rottura dell'impianto) e anche quelli indiretti (la mancata erogazione di energia causata dalla rottura). Tra le altre coperture previste troviamo: il furto. Si viene risarciti in caso di sottrazione dell'impianto assicurato o di alcune sue parti; i danni causati da fenomeni elettrici; guasti meccanici al macchinario; responsabilità civile. Il paracadute si apre per garantire il proprietario dell'impianto dai danni provocati a terzi. Sul mercato «CorriereEconomia» ha messo a confronto le offerte di 6 diverse compagnie (Alleanza-Toro, Allianz, Reale Mutua, Rsa, Tua Assicurazioni del gruppo Cattolica e Zurich) che offrono polizze ad hoc per gli impianti a energia rinnovabile (fotovoltaico, eolico o solare termico).

L'esempio, riportato nella tabella a fianco, riguarda un impianto fotovoltaico del valore di 12.000 euro, ad uso domestico posizionato su un tetto di civile abitazione, con una potenza di 4,41 kwp, ed un potenziale ricavo annuo di 1.721,98 euro, determinato dai 4,892 kwh di energia prodotta in un anno per 0,352 euro/kw, la misura massima ottenuta accoppiando l'incentivo del Conto Energia più il risparmio sulla bolletta elettrica. I premi variano dai 100 ai 220 euro per una polizza di durata annuale, fino a 2.256 euro per un premio una tantum per la durata totale del contratto di 20 anni. I vincoli Prima di sottoscrivere una simile polizza bisogna prestare molta attenzione perché i contratti si differenziano sia nell'ampiezza delle garanzie, sia sui limiti di risarcimento. Va verificato prima di tutto il massimo indennizzo che viene riconosciuto, ad esempio, nel caso in cui l'impianto sia danneggiato da una tromba d'aria, oppure da una calamità naturale: in questi casi il rimborso è in genere limitato al 50% (massimo indennizzo di 6.000 euro sui 12 mila assicurati). Alcune compagnie, come Zurich, rimborsano sempre fino al 100% del valore assicurato dell'impianto richiedendo però l'attivazione anche di una polizza abitazione per le garanzie terremoto e alluvioni mentre altre, a seconda della garanzia utilizzata, possono ridurre il limite fino al 30%, come per la garanzia «guasti macchine» in caso di rottura dell'impianto. Anche le franchigie, la quota di danno a carico dell'assicurato, sono da «pesare» nella scelta. C'è, infatti, una franchigia standard di polizza, riportata in tabella. Che, però, viene incrementata a seconda del tipo di danno: tra il 5% e il 20%. Ad esempio se il danno da evento atmosferico è di 6.000 euro la quota che resta a carico dell'assicurato può variare tra i 300 e i 1.200 euro. Importante è la garanzia «danni indiretti», che risarcisce la mancata produzione di energia a causa di guasti all'impianto: in questi casi viene risarcito, a partire dal quarto giorno, un indennizzo tra i 10 e i 50 euro al giorno, per un massimo di 90 giorni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Aziende Quanto costa un passo falso sui social***Corriere Economia**

""

Data: 17/09/2012

Indietro

CORRIERE ECONOMIA - ECONOMIA

sezione: Prima data: 17/09/2012 - pag: 15

Aziende Quanto costa un passo falso sui social

Dal video in cucina che ha danneggiato Domino's Pizza alla spiacevole gaffe di Groupalia sul terremoto: Facebook e gli altri possono diventare un boomerang se le imprese non li coltivano e non li controllano DI GRETA SCLAUNICH

Due cuochi girano un video per scherzo e, sempre per scherzo, lo diffondono in Rete. Il video scala le classifiche di YouTube e, dopo aver visto cosa succede davvero nella cucina di un ristorante della catena Domino's Pizza, i clienti lo disertano. E le vendite calano. I passi falsi, sui social network, non vanno presi alla leggera. I numeri lo confermano: un miliardo e mezzo di persone ha un account sui social (dove passa il 20% del tempo che trascorre in Rete) e un terzo dei consumi, sia online che offline, è influenzato dal social shopping. Le aziende italiane che investono più del 2% del proprio fatturato sul web lo vedono aumentare del 5,9% su base annua (contro lo 0,3% delle altre). Modalità Se si utilizzano nel modo giusto, i social network possono sbloccare un vero tesoro: una cifra compresa tra i 900 e i 1.300 miliardi di dollari secondo lo studio *The social Economy: unlocking value and productivity through social technologies* del McKinsey Global Institute sui settori del largo consumo, finanza retail, servizi professionali e manifatturiero avanzato. Se si maneggiano nel modo sbagliato possono ritorcersi contro le aziende stesse: si va dall'indebolimento del brand alle perdite economiche. In casa L'errore più comune delle aziende italiane? «Pensare che sui social basti esserci, invece bisogna investirci davvero. Con risorse e persone», analizza Marco Mazzù, partner di McKinsey specializzato sulle tematiche relative alle social technologies. Secondo uno studio Iulm su dati 2010 e 2011, la percentuale di aziende italiane che utilizza almeno un social media per le attività di comunicazione e marketing in un anno è passata dal 32,5% al 49,9%: le più entusiaste sono le piccole medie imprese, il canale più popolare è Facebook (seguito da Twitter, LinkedIn e YouTube). Ma una pagina su Facebook con tanti fans serve a poco se i contenuti non vengono commentati o condivisi. E non vanno scelti a caso: bisogna capire cosa interessa ai consumatori per stimolarli e farli interagire, dicono gli esperti. Lo fanno bene le case di moda, capofila il brand Burberry: sulla sua pagina Facebook ci sono video, foto, inviti ad eventi. Attenzione, però: le interazioni possono rivelarsi un'arma a doppio taglio. Come è capitato a McDonald's su Twitter: ha chiesto ai follower di raccontare le loro #mcestories, si è ritrovato con un diluvio di lamentele su cibo, servizio e igiene. O come è successo a Groupalia Italia: cavalcando l'onda dell'hashtag #terremoto durante il sisma in Emilia ha twittato «Paura del #terremoto? Molliamo tutto e scappiamo a #SantoDomingo» (con tanto di link al coupon del viaggio) scatenando proteste e insulti. Velocità Le interazioni devono essere semplici e veloci. Un catalogo online difficile da sfogliare, un acquisto troppo lungo da perfezionare, un link che non si trova: «La gente, sul web, è meno paziente che nella vita reale: quando finisce su una pagina problematica non ci torna più», spiega Mazzù. Un altro errore delle aziende è mantenere l'online separato dall'offline. Un peccato: il valore dell'e-commerce rappresenta lo 0,9% del Pil italiano (come illustra uno studio McKinsey su dati 2009) ed è in veloce aumento. Lo shopping si fa a cavallo tra web e negozi reali: «C'è chi esamina i prodotti negli store e poi li acquista online, chi scopre i prodotti su Internet e preferisce comprarli sotto casa. Per questo l'offerta in Rete va integrata con quella nel mondo reale», sottolinea Mazzù. La formula suona complicata, ma per fare da ponte tra il web e il negozio più vicino a volte basta un buon sistema di geolocalizzazione accessibile dalle pagine online (e una lista aggiornata dei punti vendita). Sbagliato, anche, puntare solo sui social network: «Preferisco parlare di social networking, la capacità delle aziende di creare community online. Per esempio attraverso le app, che spesso anche grandi aziende italiane non utilizzano: una risorsa in più, a patto che siano veloci e ricche di contenuti». Meglio controllarli bene, questi contenuti. Ma che fare quando online finiscono quelli sbagliati? «Cercare di fermare il passaparola può essere controproducente, è più utile scusarsi e aspettare che la bufera passi», conclude Mazzù. Lo hanno fatto anche i dirigenti di Domino's Pizza. Ma le vendite del ristorante, poi, sono calate lo stesso.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'allarme dei geologi: "Quasi 28mila scuole in aree a rischio sismico"
"Molti istituti sono stati costruiti prima delle norme antisismiche"***

L'allarme dei geologi: "Quasi 28mila scuole in aree a rischio sismico" | DIRE WELFARE | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 17/09/2012

Indietro

L'allarme dei geologi: "Quasi 28mila scuole in aree a rischio sismico"

"Molti istituti sono stati costruiti prima delle norme antisismiche"

ROMA - "In Italia ben 27.920 edifici scolastici sono in aree potenzialmente ad elevato rischio sismico, di cui 4.856 in Sicilia , 4.608 in Campania, 3.130 in Calabria (il 100% del totale), 2.864 in Toscana, 2. 521 nel Lazio. Per quanto concerne il rischio idrogeologico cambia la graduatoria . Gli edifici scolastici esistenti in aree a potenziale elevato rischio idrogeologico sono 6 .122 di cui 994 in Campania (il 19% del totale), 815 in Emilia Romagna (18% del totale), 629 in Lombardia (6% del totale)". Ad affermarlo e' Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi che cita i risultati del recente studio condotto dal Centro studi del Cng su dati Cresme , Istat e Protezione Civile.

Ma non e' tutto, "perche' come si evince anche dal rapporto di Legambiente- prosegue Graziano- molte di queste scuole sono state costruite prima del 1974, anno in cui sono entrate in vigore le norme antisismiche e addirittura alcuni edifici sono stati costruiti prima del 1900. Molti edifici scolastici necessiterebbero di manutenzione urgente con un Sud Italia e Isole che hanno un patrimonio edilizio scolastico vecchio. In alcuni casi abbiamo edifici che inizialmente erano nati come abitazioni o come caserme e quasi una scuola su due non ha il certificato di agibilita".

Oggi, conclude il presidente Cng, "rileviamo una accresciuta attenzione nei confronti della sicurezza delle scuole, anche da parte del Governo nazionale, che si sta sforzando di reperire le somme necessarie agli interventi, ma occorre anche un approccio programmato che modifichi il quadro complessivo".

13 settembre 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Il 'perdono' e la solidarietà

viaEmilianet RSS Telereggio

Emilianet

""

Data: **18/09/2012**

Indietro

Lunedì, 17 Settembre 2012 - 18:14

Il perdono e la solidarietà

Oltre mille spettatori ieri a Ciano d'Enza per la rievocazione canossana del perdono all'imperatore per intercessione di Matilde di Canossa, impersonata dalla nostra Stefania Bondavalli. 4mila euro raccolti che andranno per la ricostruzione post-terremoto di Reggiolo. Matilde entra tra la sua gente, la gente di Canossa, in sella ad uno splendido cavallo. E accolta dagli applausi e a sua volta applaude chi la sta ammirando, perchè è un gran bel vedere. Oltre mille persone non si sono perse la tradizione per antonomasia da queste parti: la rievocazione del perdono che per intercessione della cugina e grancontessa l'imperatore Enrico IV, dopo tre giorni e tre notti davanti al Castello di Canossa, ricevette da papa Gregorio VII.

Era il 1077, un episodio cruciale nella lotta per le investiture. E da quel giorno andare a Canossa è un'espressione che significa chiedere perdono. C'era tanto di Telereggio, e ce ne facciamo vanto, in questa rievocazione 2012 a Ciano d'Enza: è stata la nostra collega Stefania Bondavalli a vestire i regali panni di Matilde, apprezzata dalle 400 comparse in costume d'epoca e dagli organizzatori, oltre che dal pubblico. Ma la vera regina della manifestazione di quest'anno è stata la solidarietà: presentando l'iniziativa, il sindaco Enzo Musi aveva annunciato che i fondi raccolti sarebbero andati a Reggiolo, il comune reggiano più colpito dal terremoto. Facendo un rapido conto, alla fine di questa assoluta rievocazione, al paese della Rocca arriveranno per lo meno 4mila euro: Stefania-Matilde ha destinato il suo compenso; alcune associazioni di volontariato del paese e il pubblico presente hanno dato una grossa mano; inoltre la giunta comunale devolgerà parte del proprio stipendio mensile alla causa della ricostruzione di Reggiolo.

Data:

17-09-2012

Fai Informazione.it

Terremoto a nordest di Tokyo

Fai info - (nip)

Fai Informazione.it

"Terremoto a nordest di Tokyo"

Data: **17/09/2012**

Indietro

Terremoto a nordest di Tokyo

22

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

17/09/2012 - 15.53 Segnalata una scossa di terremoto nella prefettura di Chiba ü'1

Pakistan: inferno a Karachi. 300 morti in un incendio in una fabbrica tessile

Fai info - (lan)

Fai Informazione.it

"Pakistan: inferno a Karachi. 300 morti in un incendio in una fabbrica tessile"

Data: **18/09/2012**

Indietro

Pakistan: inferno a Karachi. 300 morti in un incendio in una fabbrica tessile

2

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

18/09/2012 - 1.47 E' di quasi 300 morti il drammatico bilancio delle vittime di un incendio scoppiato in una fabbrica tessile a Karachi, in Pakistan. Secondo la polizia, però, ci potrebbero essere ancora altri corpi. Solo dopo 18 ore di lavoro i pompieri sono riusciti a domare le fiamme e a entrare nella fabbrica. Soltanto 50 cadaveri sono stati identificati, mentre gli altri sono irrecognoscibili in quanto completamente carbonizzati. «I soccorritori hanno recuperato 289 corpi finora. Le squadre sono ancora al lavoro e temiamo che ci saranno altre vittime», ha dichiarato alla France Presse il capo della polizia locale, Iqbal Mehmood, che ha anche emesso un mandato di cattura nei [...]

Terremoto, 40 indagati per i crolli dei capannoni

- Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Terremoto, 40 indagati per i crolli dei capannoni"

Data: 17/09/2012

Indietro

Terremoto, 40 indagati per i crolli dei capannoni

Il procuratore Zincani ha iscritto i nomi dei progettisti, gli esecutori dei lavori e i proprietari delle aziende in cui persero la vita undici persone il 29 maggio scorso

di Redazione Il Fatto Quotidiano | Modena | 17 settembre 2012

Commenti

Più informazioni su: Indagati, Terremoto Emilia, Vito Zincani, Vittime.

Sono una quarantina gli indagati per i crolli dei capannoni in cui, nel sisma del 29 maggio scorso, hanno perso la vita 11 persone tra cui nove operai, un imprenditore e un ingegnere a Medolla, Mirandola, San Felice e Cavezzo. Lo ha reso noto oggi il procuratore capo di Modena, Vito Zincani, titolare dell'inchiesta sul terremoto.

Zincani domani mattina a Bondeno (Ferrara) sarà sentito dalla commissione parlamentare di inchiesta, che già oggi pomeriggio farà alcuni sopralluoghi nei capannoni crollati nel Modenese. Le ipotesi di reato sono disastro colposo, omicidio colposo e lesioni colpose.

Gli indagati sono i proprietari, i progettisti e gli esecutori dei lavori dei prefabbricati che non hanno retto al sisma. La Procura ha già incaricato un esperto, l'ingegner Trombetti, che in 90 giorni dovrà stabilire le cause dei crolli. Gli indagati, a loro volta, potranno nominare un consulente di parte.

Intanto una scossa di terremoto di magnitudo 2.2 è stata registrata all'1:31 nelle zone terremotate dell'Emilia, tra le province di Modena e Ferrara.

Secondo i rilievi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità ed epicentro in prossimità del comune modenese di Finale Emilia e di quelli ferraresi di Bondeno e Sant'Agostino.

Una scossa che arriva nel primo giorno di scuola dove, tra enormi difficoltà, sono riprese le lezioni. Oggi non abbiamo tutte le scuole ricostruite, le avremo entro metà ottobre. Alcune scuole fanno i doppi turni, altre hanno fatto spostamenti in avanti, ma era importante ripartire il 17 settembre", ha detto l'assessore regionale alla scuola dell'Emilia Romagna, Patrizio Bianchi, in diretta web da Cavezzo, tra le aree modenesi più colpite dal terremoto di maggio, dove ha aperto il nuovo anno scolastico fra i bimbi della scuola primaria ospitati in una struttura sportiva.

Precedenti di questo articolo Ferrara, trenta gli indagati per la prima scossa

Condividi questo articolo

Terremoto, 40 indagati per i crolli dei capannoni

Articoli dello stesso autore Vasco Rossi resta ricoverato: Nessuna emergenza, ma terapia lunga

Calcio, Zauri indagato per riciclaggio Un milione di euro su un conto svizzero

Cassazione, confermata condanna per neofascista che faceva saluto romano

Ilva, 1 analisi/A Taranto la magistratura si sostituisce alla politica. E fa bene

Processo Mori, pm deposita intercettazione De Donno Dell Utri: Complimenti

Vaticano, si apre processo al maggiordomo

Occupy Wall Street festeggia un anno, 70 arresti durante il corteo

Trattativa, lo Stato non si costituirà parte civile. Di Pietro: Favoreggiamento

Nanoscienze, a Venezia la tre giorni sul futuro della scienza

Film Maometto, assediata moschea a Tunisi per blitz contro salafiti

Seragnoli, Grechi, Petrillo: ecco i garanti per le donazioni via sms

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Seragnoli, Grechi, Petrillo: ecco i garanti per le donazioni via sms"

Data: 17/09/2012

Indietro

Seragnoli, Grechi, Petrillo: ecco i garanti per le donazioni via sms

Più di 15 milioni di euro: a tanto ammonta la generosità degli Italiani che hanno inviato sms solidali a favore delle popolazioni colpite dal terremoto di maggio (oltre alle innumerevoli altre iniziative di solidarietà ancora in atto). Ora tre garanti veglieranno sulla corretta gestione di questi fondi

Lunedì 17 Settembre 2012 - Attualità -

Il Capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha firmato giovedì 13 settembre il decreto di nomina del Comitato dei Garanti. Lo comunica lo stesso Dipartimento in una nota.

Il comitato dei garanti è un organismo composto da tre membri, scelti d'intesa con Presidenti delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto (cioè le tre regioni colpite dal sisma di maggio), tra le persone di riconosciuta e indiscussa moralità e indipendenza. Tale comitato è stato istituito da un'apposita ordinanza di protezione civile con l'obiettivo di assicurare la supervisione alla gestione delle donazioni fatte dagli italiani all'indomani del terremoto.

A garantire l'efficace impiego e la supervisione sull'uso dei fondi raccolti sono stati chiamati rispettivamente Isabella Seragnoli, imprenditrice bolognese impegnata sul fronte della responsabilità sociale d'impresa; Giuseppe Grechi, magistrato e componente del Comitato per la trasparenza degli appalti e la sicurezza dei cantieri della Regione Lombardia; Pier Luigi Petrillo, professore di Diritto pubblico comparato presso Unitelma - Sapienza Università di Roma. Il Comitato dovrà approvare gli interventi sulla base delle proposte d'impiego che verranno formulate dagli stessi Presidenti. Ai membri del Comitato dei Garanti non spetta alcun compenso.

Per quanto riguarda il ricavato dagli sms solidali, che milioni di Italiani hanno inviato tramite il numero 45500 dal 29 maggio fino al 10 luglio scorsi, il totale "promesso" ammonta a 15,1 milioni di euro (per i quali si attende la proposta congiunta di riparto che deve essere presentata dai Commissari, così come i piani di impiego): di questi, gli importi relativi a sms inviati da telefonini con scheda prepagata sono già stati versati dagli operatori della telefonia fissa e mobile alla Banca d'Italia, e sono in corso di trasferimento sul bilancio del Dipartimento della Protezione Civile, mentre le offerte effettuate da utenze con contratto saranno rese disponibili mano a mano che le donazioni si concretizzeranno attraverso la riscossione in bolletta, senza alcun ricarico.

red/pc

fonte: DPC

ü'l

Gnudi: un progetto a supporto del turismo nelle zone terremotate Il risultato della volontà congiunta di un tavolo di lavoro composto da tre regioni: Emilia Romagna, Lombardia e Ve

Gnudi: un progetto a supporto del turismo nelle zone terremotate (GuidaViaggi.it)

GuidaViaggi.it

""

Data: 17/09/2012

Indietro

17/09/2012 - 16:00

Gnudi: un progetto a supporto del turismo nelle zone terremotate

Il risultato della volontà congiunta di un tavolo di lavoro composto da tre regioni: Emilia Romagna, Lombardia e Veneto

Messaggio promozionale

Si chiama “RiPartiamo Insieme...” la campagna che ha presentato Piero Gnudi, ministro per gli Affari regionali, il Turismo e lo Sport. Si tratta di un progetto per contribuire al rafforzamento del turismo nelle zone interessate dal terremoto dello scorso maggio, nello specifico le aree delle Province di Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Bologna, Mantova, Rovigo e Delta del Po. Il progetto, il cui incarico è stato affidato dal ministro alla Struttura di missione per il rilancio dell'immagine dell'Italia, è il risultato della volontà congiunta di un tavolo di lavoro composto, ad oggi, da tre regioni: Emilia Romagna, Lombardia e Veneto. Le Regioni hanno, sin dai giorni immediatamente successivi al terremoto, condiviso l'obiettivo e unito le loro risorse per dare sostegno al territorio, incentivando il turismo sia nazionale sia internazionale, con particolare attenzione ai flussi provenienti da Gran Bretagna, Germania e Russia. La campagna è finalizzata a valorizzare gli aspetti peculiari e le eccellenze di questo ampio territorio, che costituiscono una risorsa su cui far leva per intercettare una quota consistente di viaggiatori italiani, dei Paesi esteri che tradizionalmente privilegiano il nostro Paese come destinazione e dei Paesi emergenti.

Il cuore della campagna intende valorizzare le peculiarità dei territori e quindi le realtà classificate dall'Unesco come Patrimonio dell'Umanità. Da questi presupposti nasce il progetto “Quadrilatero dell'Unesco”, una proposta di itinerario integrato. “Il progetto Quadrilatero dell'Unesco - commenta Piero Gnudi - nasce dalla collaborazione avviata con le regioni immediatamente dopo il terremoto di maggio per contrastare possibili effetti negativi sul turismo. I numeri della stagione estiva ci dicono che la crisi economica ha condizionato le dinamiche del segmento domestico, provocando una flessione significativa, parzialmente contrastata dalla tenuta delle presenze internazionali, un trend che continua a caratterizzare il settore da alcuni anni. Per cogliere – prosegue il ministro - tutte le grandi e reali opportunità di sviluppo rappresentate dall'industria delle vacanze, abbiamo bisogno di cambiare passo e il metodo adottato per questo progetto è – a mio avviso – quello vincente: un'azione di sistema tra Governo, Regioni ed operatori, in grado di presentare in modo coordinato ed omogeneo il prodotto Italia. E' quello che stiamo facendo con il Piano Strategico per il Turismo, che punta a creare le condizioni per valorizzare l'offerta unica del nostro Paese, con il contributo di tutti gli attori del sistema”.

«Viticoltura, sì agli aiuti per la grandine»

Articolo

Libertà

""

Data: 18/09/2012

Indietro

nibbiano L'annuncio dell'assessore Pozzi al terzo appuntamento del Valtidone Wine fest. Folla di visitatori
«Viticoltura, sì agli aiuti per la grandine»

Nibbiano - Per i viticoltori della Valtidone, un'ottantina in tutto, colpiti lo scorso mese di luglio dalla grandine, è arrivata una piccola ma buona notizia durante il terzo appuntamento del Valtidone Wine Fest che si è tenuto ieri a Nibbiano. «Siamo riusciti - ha annunciato l'assessore provinciale Filippo Pozzi - a far approvare dal consiglio regionale una delibera per le integrazioni salariali, che sono un piccolo ma necessario sollievo a chi ha perso tutto il raccolto di un anno con ricadute anche per il futuro». Il contributo riguarda gli agricoltori di Pianello, Nibbiano e Ziano che hanno dipendenti e serviranno per integrare il pagamento dei salari. La Regione, ha sottolineato l'assessore, su questo tema aveva l'obbligo di delibera entro il 15 settembre.

Pozzi ha parlato di circa duemila calici distribuiti nelle due tappe precedenti del festival (Borgonovo e Ziano cui si aggiungeranno quelli distribuiti ieri e i prossimi a Pianello domenica 23). E la rassegna di ieri, intitolata *DiTerrediCibidiVini*, è stata una tappa da record con centinaia di visitatori. Se piazza Martiri è stata il cuore della manifestazione, dove una ventina di cantine hanno dato vita insieme ad altrettanti espositori enogastronomici a un'elegante isola del gusto, anche le restanti vie del borgo hanno fatto da corollario ospitando una serie di eventi collaterali.

Una piccola folla di autorità ha dato il via al terzo appuntamento del Valtidone Wine fest. «Un evento di rilievo - ha ricordato il sindaco Alessandro Alberici - che caratterizza questo nostro territorio di confine». Il sindaco e l'assessore Daniele Razza hanno ringraziato tutti i volontari, le associazioni e gli espositori che hanno reso possibile la manifestazione.

L'azienda Formaggini di Ziano, ha vinto il premio assegnato da una giuria di esperti che ha scelto il miglior vino della manifestazione. Ai titolari è stato consegnato un quadro dell'artista Francesco Summo, creato appositamente per la rassegna itinerante dei vini. Ma la giornata di ieri ha visto la presenza non solo di cantine vitivinicole, ma anche di produttori di prelibatezze locali, come focaccia di Nibbiano, batarò, coppa arrosto di Genepreto e poi olio della Valtidone, creme di tartufi, yogurt biologici, prodotti per celiaci e altro ancora. Tra gli stand gli studenti del Marcora di Castelsangiovanni ne hanno approfittato per far conoscere il loro sidro di mele spumantizzato, mentre l'associazione CasaGrande ha allestito un grande laboratorio a cielo aperto per i bimbi.

C'è stato anche spazio per la solidarietà grazie all'iniziativa di una volontaria, Sonia Novelli, e della Croce Rossa i quali hanno distribuito il Grana delle terre terremotate e raccolto offerte pro Reggiolo. «Un comune - ha ricordato il presidente provinciale Domenico Grassi - che a differenza degli altri grandi centri terremotati è stato completamente dimenticato». Per gli amanti dell'arte spazio invece agli eleganti vinarelli di Maurizia Gentili.

Mariangela Milani

17/09/2012

Italia Loves Emilia: le prime foto del palco al Campovolo lunedì 17 settembre 2012 10:55 Sta prendendo forma lo stage su cui si esibirà il prossimo 22 settembre a Reggio Emilia il

Italia Loves Emilia: le prime foto del palco al Campovolo

Reggionline

""

Data: 17/09/2012

Indietro

Italia Loves Emilia: le prime foto del palco al Campovolo

lunedì 17 settembre 2012 10:55

di Alessio Fontanesi

Sta prendendo forma lo stage su cui si esibirà il prossimo 22 settembre a Reggio Emilia il gotha della musica italiana
Il palco in allestimento (Foto Elite)

REGGIO EMILIA - Prende piano piano vita il palco che il prossimo 22 settembre ospiterà al Campovolo di Reggio Emilia il concerto benefico Italia Loves Emilia. Queste le prime foto inedite: sullo stage si alterneranno 13 cantanti, il gotha della musica italiana: Biagio Antonacci, Claudio Baglioni, Elisa, Tiziano Ferro, Giorgia, Lorenzo Jovanotti, Ligabue, Litfiba, Fiorella Mannoia, Negramaro, Nomasi, Renato Zero e Zucchero metteranno a disposizione le proprie voci per deliziare il pubblico, ma soprattutto per dare una speranza a chi, oggi, non ha più nemmeno una scuola oltre che una casa.

Il "sold out" raggiunto giorni fa ha certificato il tutto esaurito con 150mila persone che affluiranno a Reggio Emilia a iniziare dai prossimi giorni. E' necessario ricordare che l'incasso del concerto andrà a sostegno della popolazione emiliana colpita dal terremoto. In particolare, vista l'urgenza di dare una scuola ai 140mila studenti che devono tornare nelle aule, gli organizzatori e gli artisti hanno concordato che l'intera raccolta fondi sarà destinata alla ricostruzione di uno o più istituti.

L'utilizzo dei fondi, così come tutte le spese sostenute, saranno rigidamente controllati e revisionati da un apposito ente e documentati in tempo reale sul sito ufficiale www.italialovesemilia.it. A sostenere i costi e a contribuire con ulteriori fondi saranno alcune tra le più importanti realtà dell'industria privata italiana. Inoltre, il concerto che inizierà alle 20 (apertura cancelli dalle 15) verrà trasmesso in diretta su Sky Primafila (canale 351 del satellite) in modalità pay per view con oltre la metà delle inedite performance eseguite sul palco, un ricco backstage, interviste ai cantanti e agli ospiti presenti, tanti contenuti esclusivi e curiosità. Il ricavato sarà interamente devoluto a sostegno dei terremotati.

Millecinquecento biglietti per i comuni terremotati

Più di 1.500 biglietti gratuiti sono stati consegnati dagli organizzatori del concertone agli amministratori degli enti colpiti dal sisma. Si tratta di pacchetti da 25, o in alcuni casi di 50 tagliandi, che saranno poi redistribuiti secondo criteri scelti dai comuni.

Lo stage inquadrato da un'altra angolazione (Foto Elite)

Le province coinvolte sono quelle di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Mantova. Per l'evento sono già stati organizzati una trentina di bus per portare le persone ad ascoltarlo. "In questo modo tanti cittadini dei comuni colpiti potranno essere là dove questa solidarietà prende corpo e si trasforma in un abbraccio collettivo e in un modo concreto per dare una mano a rialzarsi e a ripartire", ha sottolineato il vicepresidente della Provincia di Bologna Giacomo Venturi durante la consegna dei biglietti ad alcuni dei comuni bolognesi. Molti, come Crevalcore, Galliera o Pieve di Cento, li destineranno ai ragazzi delle scuole. San Giovanni in Persiceto ha scelto i giovani delle famiglie più colpite dal sisma, mentre Minerbio premierà quei dipendenti comunali e volontari della protezione civile che in poche ore, dopo le prime scosse, hanno traslocato gran parte degli uffici comunali dopo che era crollato parte del palazzo che li ospitava.

Treni speciali per raggiungere il Campovolo

Gli operai al lavoro al Campovolo (Foto Elite)

In occasione di Italia Loves Emilia Trenitalia offrirà il proprio contributo attraverso l'organizzazione di corse speciali di

Italia Loves Emilia: le prime foto del palco al Campovolo lunedì 17 settembre 2012 10:55 Sta prendendo forma lo stage su cui si esibirà il

prossimo 22 settembre a Reggio Emilia il
treni per e da Reggio Emilia, Trenitalia ha implementato con i seguenti treni notturni speciali che effettueranno servizio di andata e ritorno: Napoli-Roma-Firenze-Reggio Emilia; Milano-Reggio Emilia. Inoltre, per agevolare il deflusso degli spettatori Trenitalia ha implementato con i seguenti treni notturni speciali: Reggio Emilia-Piacenza-Milano; Reggio Emilia-Bologna. Su entrambe le tratte partiranno due convogli a orari differenti. Con il ricavato dalla vendita dei biglietti dei treni speciali interamente devoluto, Trenitalia sarà al fianco degli artisti e degli organizzatori.

*La casa dopo lo tsunami**veneziana / padiglione giapponese*

rinascere |Modello per «Home for All» di Rikuzentakata in Giappone. Sotto, Artisti e architetti sui luoghi del disastro del 2011

Gli architetti nelle regioni colpite dal disastro ascoltano le richieste della gente: così nasce il progetto «Home for all»

Fulvio Irace L'11 marzo 2011 terremoto e tsunami colpirono il nordest del Giappone, scatenandosi con particolare intensità sulla costa pacifica di Honshu, lungo un'estensione di oltre 400 km. Per la comunità internazionale le notizie più gravi riguardarono il disastro della centrale di Fukushima, ma in Giappone la catastrofe (con quasi 20mila vittime e la perdita delle case per più di 40mila persone) assunse subito un'ulteriore valenza: la necessità di ricostruire ma anche gli interrogativi su come e dove edificare. Tra le località colpite, la città di Sendai, che dal 2000 ospita una delle architetture che hanno inaugurato il XXI secolo: la mediateca di Toyo Ito. Subito dopo la catastrofe, un video che mostrava le acque dello tsunami invadere tutto il primo piano di questo famosissimo edificio, fece il giro del mondo. Salvo qualche leggero danno, l'edificio però non subì gravi danni: ma per qualche tempo prima del restauro rimase ovviamente inagibile e la gente che per più di un decennio si era abituato ad usarlo come un informale punto di ritrovo, registrò il disagio di non avere più uno stabile punto di riferimento nella sua vita sociale. Per il suo autore, Toyo Ito, fu la spia di quanto un'opera radicata negli usi sociali possa essere importante per rinsaldare il senso di comunità e da questa constatazione nacque il progetto "Home for All" una casa per tutti che viene raccontato come un diario di bordo nel Padiglione giapponese alla Biennale di Venezia. Un progetto inutile dirlo la cui attualità di caso studio esemplare è particolarmente evidente in Italia dopo lo stallo devastante seguito ai terremoti de L'Aquila e dell'Emilia Romagna. All'inizio, il senso di sconfitta davanti alle devastanti forze della natura seminò dubbi e frustrazioni e la domanda posta da Ito ai suoi collaboratori si riassume nel titolo della mostra allestita a Venezia: «C'è, nonostante tutto, bisogno dell'architettura? Esiste qualche cosa che l'architettura possa fare? E, in definitiva, è l'architettura stessa possibile?». La risposta è venuta un poco alla volta, stimolata dal grado di integrazione tra Ito, il gruppo di architetti che hanno lavorato con lui Kumiko Inui, Akihisa Hirata e Sou Fujimoto e le popolazioni della località di Rikuzentakata, che per circa un anno hanno partecipato attivamente a tutte le principali fasi di elaborazione del progetto. L'idea di Ito era quella di offrire uno spazio di incontro e distensione per tutti quelli che avevano perso la casa nello tsunami: uno spazio semplice, che non si risolvesse però solo in un interno, ma prevedesse un collegamento con l'esterno secondo la tradizione giapponese di creare delle gradazioni tra dentro e fuori utilizzando magari aggetti o piccoli porticati, e soprattutto di stabilire un costante legame visivo con l'ambiente circostante. Inneggiato spesso come un visionario della cultura digitale Toyo Ito ammette ora di sentirsi spinto a ripensare il rapporto dell'architettura con la natura, riportandola al cuore del progetto anche come forma di autocritica agli eccessi di una concezione troppo autoreferenziale e imperniata sull'onnipotenza della tecnologia. «All'inizio spiega il progetto era stato pensato ovviamente per risolvere una situazione locale, per alleviare il disagio degli abitanti di Rikuzentakata e aiutarli a mantenere saldo, pur nella devastazione, il forte legame di comunità. Poi ci siamo accorti che in realtà il progetto assumeva una serie di valenze più ampie che riguardano l'intero mondo dell'architettura e non solo il Giappone. A partire dall'epoca moderna, l'architettura è stata apprezzata soprattutto per la sua originalità. Di conseguenza, i temi primari per chi e per quale ragione si costruisce sono andati negletti. Un'area devastata, dove ogni cosa è perduta, offre l'opportunità perfetta per uno sguardo nuovo sull'essenza dell'architettura. Home for All può essere un piccolo edificio, ma pone la questione vitale della forma che l'architettura deve prendere nella nuova modernità e oltre». Ad essere in discussione dunque è l'idea stessa di cosa sia ancora l'architettura; di come l'atto del progettare deve tener conto della crisi (non solo quella provocata dal disastro naturale, ma anche quella sociale ed economica) e di conseguenza ridefinire le sue strategie e i suoi fini, rimettendo in discussione pratiche consolidate e modi di fare abituali. La Home for All non doveva dunque essere solo un costruzione ma un programma se non proprio un manifesto di un'architettura ricondotta al suo ruolo di strumento sociale. Questo non significa azzerare la figura creativa dell'architetto, ma al contrario conferire alla sua vitalità altri elementi di combustione. I modellini delle varie fasi di progettazioni esposti insieme ai tronchi di cedro portati dal Giappone, raccontano in maniera efficace e poetica i progressi del lavoro: le suggestioni del luogo, gli avvisi impliciti che la vita delle persone comunica attraverso l'organizzazione spontanea dei propri spazi vitali, di come dispone i fiori e le piante, di come decora le pareti, di come organizza i propri riti sociali, mescolando contemporaneità e tradizione. Il progetto diventa il luogo di una lunga gestazione, dove è difficile individuare i ruoli del padre e della madre: ma in mostra lo vediamo crescere, deformarsi, poi riprendersi e distendersi seguendo i fusti contorti degli alberi spazzati o erosi

La casa dopo lo tsunami

dalla salsedine, assumendo quasi le sembianze festose di un carro per il "matsuri". RIPRODUZIONE RISERVATA
«Architecture. Possible here? Home-for-All», Padiglione Giapponese, XIII Mostra Internazionale di Architettura,
Venezia. Fino al 25 Novembre 2012

I successi di Vasco & c. per i terremotati emiliani::Proseguono le iniziat...**Stampa, La (Savona)**

"I successi di Vasco & c. per i terremotati emiliani::Proseguono le iniziat..."

Data: **17/09/2012**

Indietro

PIETRA L. CONCERTO BENEFICO

I successi di Vasco & c. per i terremotati emiliani **PIETRA LIGURE [A.F.]**

Proseguono le iniziative di solidarietà per aiutare le zone dell'Emilia colpite dal terremoto dello scorso maggio. Questa sera il cinema teatro Moretti di Pietra Ligure ospiterà il concerto «Emiliani per l'Emilia» della band «Gente de mà», organizzato dal Comune.

Il terzetto salirà sul palco alle 21,15 per proporre brani di cantanti emiliani come Vasco Rossi, Luciano Ligabue, Lucio Dalla e Pierangelo Bertoli. L'ingresso in sala sarà a offerta libera e l'intero incasso sarà devoluto alle popolazioni colpite dallo sciame sismico di quattro mesi fa nelle province di Modena, Ferrara e Mantova.

In scena il savonese Paolo Ferrando (voce e chitarra), dall'albenganese Pino Caratozzolo (voce e pianoforte) e dall'alassino Roberto Frazzetto (voce, chitarra acustica ed elettrica, mandolino e armoniche). Il trio si avvale spesso della collaborazione di altri musicisti locali, come il chitarrista Davide Manitto, il batterista Giancarlo Gottardo, il bassista Mauro Demoro, il flautista Marco Moro, il violinista Corrado Trabuo e il percussionista Stefano Ancona. Il più esperto del gruppo è Caratozzolo, alle prese con lo studio del pianoforte dal 1963. La sua prima esibizione in pubblico risale al 1973 con «Gli ingauni».